

LO SCONTRO TRA IMPERO E PAPATO

Verso una nuova Europa

Il periodo che andiamo ad analizzare fu centrale per lo sviluppo della storia (occidentale) in quanto **cominciarono a formarsi le prime nazioni europee (come la Francia e la Germania)** e a vedersi, tra esse, delle differenze (ad esempio, le lingue si differenziarono sempre di più).

I Capetingi in Francia

Attorno al 987 i **Carolingi** e i **conti di Parigi** lottano per impossessarsi del ruolo di re dei Franchi. A vincere sono questi ultimi e a diventare re è **Ugo Capeto**: inizia così la **dinastia dei Capetingi**. Con i Capetingi, che regnano fino al 1328, nasce la **Francia**.

L'Italia nel IX e X secolo...

L'Italia si caratterizza per la sua frammentazione politica. Il Regno d'**Italia** (che comprendeva solo la parte a nord della penisola), dopo la fine della dinastia carolingia, fu a lungo **conteso** tra diversi signori e feudatari.

Il centro Italia (nei territori del **Patrimonio di San Pietro** – Lazio, Romagna, parte dell'Umbria, ducato di Benevento) era sotto il **controllo del papato**, ma esso era rimasto senza la protezione dei Franchi e dunque alla ricerca di nuove alleanze. Negli stessi territori papali i **grandi proprietari aristocratici lottavano** tra loro per assumere la carica di pontefice.

La parte meridionale dell'Italia era invece divisa tra:

- domini dei longobardi;
- domini bizantini (Puglia, Lucania, Calabria);
- la Sicilia, occupata dagli arabi.

... e l'unificazione normanna dell'Italia meridionale

Furono i normanni a unificare l'Italia meridionale. I normanni (letteralmente, "uomini del nord") sono popoli che provengono dalla **penisola Scandinava**; essi sono divisi in *due ceppi*:

- i **VICHINGHI** (Danimarca e Norvegia), ai quali sono legate le vicende dell'Italia meridionale;
- i **VAREGHI** (Svezia e poi Russia, dove fondano l'importante principato di Kiev).

Nel **911** un gruppo di Vichinghi si stabilì nella parte nord della Francia (nella regione da allora si chiama **Normandia**) e si convertì al cristianesimo, adottando la lingua e i costumi dei franchi.



Poi essi si insediarono anche nel sud Italia; grazie alle azioni militari e diplomatiche di **Roberto e Umfredo d'Altavilla** ed al fondamentale accordo col papa¹ essi riuscirono pian piano a impadronirsi di **tutta l'Italia meridionale**, costruendovi uno Stato forte e ben organizzato. Nel 1091 riuscirono perfino a completare la conquistare della **Sicilia**, allontanando gli *arabi* saraceni dall'isola.

I normanni conquistano l'Inghilterra

Il normanno **Guglielmo il Conquistatore**, duca di Normandia, nel 1066, grazie alla battaglia di Hastings, si impadronì del trono di **Inghilterra** sconfiggendo i Sassoni². Guglielmo riuscì a costruire un solido Stato monarchico, riorganizzato su basi feudali. Anche la fisionomia del territorio cambiò velocemente, con la costruzione di numerosi castelli.

La dinastia sassone in Germania

La **Germania** in questo periodo era divisa in **cinque grossi ducati** (*Sassonia, Franconia, Lorena – o Lotaringia –, Svevia, Baviera*); i signori feudali di questi ducati avevano il compito di **eleggere il re** di Germania. Nel 911 la corona passa dai Carolingi alla casata di Franconia; nel 919 va alla **casata di Sassonia** con **Enrico I l'Uccellatore**, e quindi, dal **936**, al figlio **Ottone I**, successivamente detto il Grande.



Il suo obiettivo principale fu quello di

- **contrastare il potere** troppo grosso **dei feudatari**, che volevano governare nelle loro terre senza il controllo di nessuno, ...
- ... **ripristinando una solida unità imperiale (restaurando il Sacro Romano Impero di Carlo Magno)**.

Nel 951 Ottone I aggiunse alla carica di re di Germania quella di **re d'Italia**, luogo in cui intendeva **riaffermare la supremazia tedesca**.

Un **grande problema** che Ottone dovette affrontare fu quello **dell'ereditarietà dei feudi**: abbiamo visto che nell'887, con il **Capitolare di Quierzy**, i feudi maggiori erano diventati ereditari (cioè passavano di padre in figlio). Questo rendeva i feudatari molto potenti. *Cosa pensò di fare Ottone I?* Pensò di **conferire i benefici feudali** (cioè dare i feudi) **a dei vescovi**. I vescovi, appartenendo alla Chiesa, **non potevano avere figli**: in questo modo,

¹ *Perché l'appoggio del papa?* Perché i normanni gli erano utili: 1) a contrastare il potere dell'imperatore; 2) per cacciare i bizantini dall'Italia meridionale.

² **Anglosassoni**. Con questo nome si designano le tribù germaniche degli angli, dei sassoni e degli iuti, che dalle regioni continentali dell'Elba e del Weser migrarono nella Britannia nel V e nel VI secolo.

alla loro morte, il feudo tornava nelle mani di Ottone. Nascono così quelli che si chiamano i **vescovi-conti**.

Ciò provoca diversi problemi. Questi vescovi-conti:

- Si inserivano nella gerarchia feudale, divenendo dunque **vassalli** del loro signore, a cui dovevano perciò **obbedienza e fedeltà**.
- Dovevano però obbedienza (come uomini di Chiesa) anche **al papa**.

Questa mescolanza di potere temporale e spirituale fu per molto tempo un **forte motivo di contrasto tra potere politico e potere religioso**. Oltretutto Ottone intendeva nominare come vescovi **persone di sua fiducia**; ma i vescovi erano **nominati dal papa**.

Nel **962** Ottone fu **incoronato imperatore da papa Giovanni XII** (Ottone, infatti, si presentava come difensore della cristianità). Rinasceva così il **Sacro romano impero**, detto adesso "**germanico**" per sottolineare come il centro dell'impero fosse la Germania. Ma subito si accesero i contrasti col papato. Ottone I, nel 963, emanò un documento, il *Privilegium Othonis* (il **Privilegio ottoniano**), nel quale affermava la **superiorità del potere dell'imperatore rispetto a quello del papa**.

Sintetizzando, il *Privilegio ottoniano* stabiliva che:

- il papa dovesse giurare **fedeltà** all'imperatore;
- solo dopo il giuramento, l'imperatore poteva esprimere il suo **consenso alla consacrazione papale**;
- il papa potesse consacrare imperatori solo persone di stirpe **germanica**;
- l'imperatore godesse della sovranità sui territori della Chiesa (il papa manteneva la sua sovranità su Roma).

In questo modo il papa diventava solo uno strumento nelle mani dell'imperatore.

Dopo Ottone I, salirono al trono imperiale Ottone II e Ottone III, che manifestano un grande interesse per l'Italia. **Ottone III**, in particolare, voleva ricostruire l'antico impero romano. Il suo progetto di *Renovatio imperii* ("rinnovamento dell'impero") prevedeva la restaurazione di un impero cristiano, con capitale Roma, governato da papa e imperatore. Per questo trasferì anche la capitale a Roma e fece nominare papa Gerberto di Aurillac, monaco benedettino suo precettore, col nome di Silvestro II. Ma il progetto non finì affatto bene, perché sia i romani – l'aristocrazia romana si rivoltò nel 1001 e costrinse l'imperatore ad andarsene – che i tedeschi non erano affatto d'accordo.



Il trono imperiale passò poi a Enrico II di Baviera, ultimo esponente della casa di Sassonia, e poi a **Corrado II il Salico**, che diede inizio alla **dinastia di Franconia**. Sotto di lui si scatenò un conflitto tra **feudatari maggiori e minori**: anche questi ultimi volevano che i loro feudi andassero in eredità ai figli (ricorda il *Capitolare di Quierzy*). Corrado appoggiò i feudatari minori emanando la **Constitutio de feudis**: essa sancì appunto l'ereditarietà dei feudi minori, ponendo sullo stesso piano vassalli minori e maggiori e certificando, di fatto, la moltiplicazione dei poteri locali.

La situazione della Chiesa, tra decadenza e rinnovamento

Abbiamo visto che i feudatari erano spesso molto potenti: il potere dell'Imperatore così risultava indebolito.

Per questo si cercò di accentuare la **sacralità dell'imperatore**: l'imperatore, unto dal papa, diventava praticamente un **santo, sacro** (tanto che gli si attribuivano **poteri taumaturgici**, cioè di guarigione delle malattie).

La **Chiesa** era in grande **crisi**.

- Con il **Privilegio di Ottone**, il papa si trovava subordinato all'imperatore.
- L'elezione di **vescovi-conti** legava questi ultimi alla Corona, mettendo in secondo piano la vocazione spirituale.
- La grandi **famiglie romane lottavano** tra loro per la carica di papa, considerato un mezzo per ottenere **potere temporale** e le grandi **ricchezze** del "patrimonio di San Pietro".
- La Chiesa in generale era **molto corrotta**:
 - le cariche ecclesiastiche (ad es., quella di vescovo) venivano vendute e comprate (**simonia**³)
 - molti esponenti della Chiesa convivevano con donne o si sposavano (**nicolaismo**⁴)



La corruzione della Chiesa fece nascere **diversi movimenti** che miravano a una riforma e a una rinascita spirituale. Un contributo essenziale venne dai **cluniacensi** e dai **cistercensi**, che rinnovarono profondamente il monachesimo benedettino⁵.

Nel 910 Guglielmo il Pio fondò l'abbazia di **CLUNY** (in Francia). Questo monastero venne **posto direttamente sotto il controllo del papa**, che divenne garante della sua **indipendenza** dai poteri laici (quelli dei signori feudali). I cluniacensi affermavano che bisognava **tornare al più rigoroso rispetto delle regole della Chiesa**. Essi:

- condannavano la corruzione della Chiesa;
- si dedicavano allo studio, alla preghiera e alle opere di carità;
- si sottomettevano direttamente al papa;
- davano grande importanza alla liturgia (alle cerimonie religiose);

I **CISTERCENSI**, il cui maggior esponente è Bernardo di Chiaravalle, vennero fondati invece nel **1098**, a Citeaux, da alcuni monaci cluniacensi con a capo Roberto di Molesme. Essi:

³ Il termine deriva da Simone Mago, Samaritano che cercò di comprare dagli apostoli Pietro e Giovanni il potere di conferire i doni dello Spirito Santo mediante l'imposizione delle mani.

⁴ I nicolaiti, dichiarati eretici, si dichiaravano contrari al celibato ecclesiastico.

⁵ I monaci benedettini seguono la regola di San Benedetto da Norcia, fondata sul principio "ora et labora", ossia "prega e lavora".

- volevano sobrietà di costumi, il silenzio e la povertà (le loro chiese erano quasi spoglie);
- insistevano sull'importanza del lavoro manuale;
- si vestivano di bianco (in contrasto col nero dei cluniacensi).

Vi sono inoltre movimenti popolari come la **PATARIA**, sviluppatasi particolarmente a Milano ("pataro" è il termine, utilizzato spregiativamente, per indicare il mercato degli stracci). Essi si battevano contro la simonia e la corruzione dei propri vescovi e del clero; il movimento fu duramente contrastato e si esaurì dopo il 1080.

Lo scisma della Chiesa ortodossa



Nel 1054 ci fu la **separazione (SCISMA)** tra la Chiesa di Roma e quella di Costantinopoli.

Le due Chiese si erano già scontrate molte volte ed erano molti i motivi di contrasto, teologici (ad esempio ci si scontrava sulla natura dello Spirito Santo) e politico-religiosi. Il vero problema era difatti che i bizantini **non volevano più riconoscere il primato del papa.**

Insomma, le due Chiese si separarono: la Chiesa di Costantinopoli si proclamò **ORTODOSSA** (cioè "della giusta opinione"), mentre quella di Roma si dichiarava **CATTOLICA** (cioè "universale").

La riforma dell'elezione papale

Abbiamo detto che con il *Privilegio ottoniano* l'elezione papale subiva la forte ingerenza dell'Imperatore. **Niccolò II**, grazie anche al monaco cluniacense Ildebrando di Soana, nel **1059** convocò, nel palazzo del Laterano a Roma, un **concilio** (termine che significa "assemblea") in cui venne riformata l'**elezione papale**: essa fu affidata a un collegio cardinalizio costituito dai vescovi delle più antiche chiese di Roma (chiese "cardini", appunto) e dai vescovi delle diocesi vicine alla città. L'aristocrazia romana e l'imperatore, così, non avevano più voce in capitolo sulla nomina papale.

Lo scisma e il rinnovamento dell'elezione papale sono importanti anche per la situazione italiana di cui abbiamo parlato in precedenza: è per questi motivi – contrasto con bizantini e imperatore – che il papa decide di allearsi con i normanni, favorendone l'espansione italiana.

La questione delle investiture

Il "Dictatus papae" di Gregorio VII

Nel **1073** Ildebrando di Soana divenne papa col nome di **Gregorio VII**; con lui ha inizio quel contrasto tra papa e impero che prende il nome di "lotta per le investiture".

L'intenzione di Gregorio VII era quella di affermare il primato papale su qualsiasi altra autorità, laica o religiosa che fosse.



Perciò nel 1075 emanò il **Dictatus papae** in cui formulava i propri ideali **TEOCRATICI** (teocrazia → la massima autorità è quella dei rappresentanti di Dio; da theos=dio e kratèin=dominare). In esso affermava che:

- **il papa era superiore** a tutti gli altri (compreso l'imperatore);
- il papa (potere SPIRITUALE) aveva il diritto di deporre l'imperatore (potere TEMPORALE);
- **l'imperatore** – come tutti i laici – **non poteva investire (nominare) vescovi**, né deporli;
- ogni decisione del papa era **insindacabile** e la Chiesa di Roma **infallibile**;
- la Chiesa romana doveva avere il primato sulle Chiese di Gerusalemme, Antiochia e Alessandria d'Egitto.

La deposizione di Gregorio

Nel 1065 diventò imperatore **Enrico IV**.

Come abbiamo visto, il *Dictatus papae* toccava il potere dell'imperatore (in questo caso di Enrico IV), basato sul **controllo dell'apparato ecclesiastico** (insomma, l'imperatore nominava dei vescovi e questi erano a lui fedeli e controllavano il territorio per lui: se li avesse nominati il papa sarebbe cambiato tutto).

Per questo Enrico IV **riunì a Worms, in una Dieta, i vescovi tedeschi e fece dichiarare deposto Gregorio VII**.

La scomunica di Enrico

Come rispose il papa? **Scomunicò Enrico IV** e disse che quindi **i sudditi**, dato che Enrico non faceva più parte della comunità cristiana, **non dovevano più neppure obbedirgli**.

Canossa

Vedendo che molti grandi feudatari tedeschi e italiani si sarebbero ribellati a lui, **Enrico IV decise di andare a chiedere il perdono al papa, umiliandosi a Canossa (1077)**, nel castello della contessa Matilde di Toscana, fedele alleata della Chiesa. Si racconta che Enrico dovette stare tre giorni scalzo nella neve, vestito solo di un sacco e con la cenere sul capo in segno di umiltà, prima di essere finalmente perdonato dal papa, che tolse così la scomunica.



Una nuova scomunica

Ma una volta tornato in Germania Enrico IV sedò le rivolte dei vassalli infedeli e continuò a nominare i vescovi; inoltre fece eleggere a Ravenna un antipapa, Clemente III. Per questo, nel 1080, viene **ancora scomunicato da Gregorio VII**. Ma Enrico, che era riuscito a rendere più stabile e forte il suo potere, **reagì andando a Roma con un esercito**,

assediano il papa a Castel Sant'Angelo. Gregorio VII venne aiutato a difendersi dal normanno Roberto il Guiscardo, che costrinse Enrico alla ritirata; le milizie di quest'ultimo comunque saccheggiarono la città, fatto di cui i romani ritennero responsabile il papa, costretto ad andarsene a Salerno, dove morì l'anno dopo, il 1085.

Il Concordato di Worms

La lotta per le investiture non finì qui, e si trascinò fino al **1122**, anno in cui l'imperatore Enrico V e il papa Callisto II arrivarono a un compromesso, un accordo, il **Concordato di Worms**. In questo concordato i due poteri venivano chiaramente separati:

- l'imperatore **rinunciava all'investitura religiosa** dei vescovi (non poteva dunque più elegerli); l'investitura spirituale era dunque prerogativa papale;
- l'imperatore rimaneva però libero di **concedere o revocare benefici feudali** a vescovi e abati; questi uomini di Chiesa dovevano **giurare fedeltà** all'imperatore e erano **investiti da esso del potere politico**. Tuttavia, in Germania – ma non in Italia – l'investitura feudale doveva precedere la consacrazione religiosa.

Dopo questo Concordato la Chiesa si avviò a diventare una “monarchia teocratica”, organizzata in modo fortemente gerarchico. Il papa, per sottolineare il valore universale del proprio ruolo, assunse il titolo di **vicario di Cristo**, lasciando quello di vicario di Pietro; venne inoltre potenziato l'apparato burocratico di quella che venne chiamata la “**curia**” (**corte**) romana.

Dictatus papae di Gregorio VII	•Ideale teocratico (1075)
Dieta di Worms	•Enrico IV fa dichiarare decaduto papa Gregorio VII
Prima scomunica	•Gregorio VII scomunica Enrico IV •Enrico si umilia a Canossa
Clemente III, antipapa	•Enrico IV fa eleggere un antipapa
Seconda scomunica	•Gregorio VII scomunica ancora Enrico IV •Enrico IV scende in Italia in armi (1083) •Enrico è cacciato dai normanni, ma Gregorio deve fuggire da Roma
Concordato di Worms	•1122, compromesso tra papa Callisto II e l'imperatore Enrico V che conclude la lotta per le investiture